Parafrasi dell' evangelio di Nicodemo in tedesco (di qual sec.?), publicata dal Pfeiffer, *Altdeutsches Übungsbuch*, Vienna 1866, pag. 1 segg.

Quindi in alcuni drami religiosi:

L'uno inserito dal Mone nei suoi *Geistliche Schauspiele* (XV. sec.), Karlsruhe 1846, II 45 segg.

Die eerste Bliscap van Maria in olandese (XV. sec.) stampato dal Willems nel *Belgisch Museum* IX 59 segg.

Mystère de la Nativité de J.-Ch. (XV. sec.) publicato dal Jubinal, *Mystères inédits* II 17 segg.

Qui si narra soltanto che Michele, negando l'olio, dà a Seth un ramo dell' albero del peccato, ma non s'indica più oltre il modo, come da esso sia sorto quello della croce.

Tale semplicità non è segno d'antichità, ma dipende dalla natura dei componimenti, i quali, occupandosi precipuamente nei fatti d'Adamo e di Seth, consentivano bensì un accenno alla tradizione notissima che narrava Seth aver recato dal paradiso il germe del legno della croce, ma non davano facile occasione a tener dietro a tutte le particolarità di questa seconda leggenda, già da lungo fissata ed ampiamente sviluppata.

Le numerose versioni della quale voglionsi anzi tutto dividere in due famiglie principali, secondochè si narra o d'un ramo dell'albero del peccato (come negli accenni pur ora ricordati), o di tre granella del frutto [9]). Costante in tutte le versioni è poi questo tratto; che la pianta, la quale nasce dal ramo o dalle granella, viene posta in intima relazione col re Salomone. Quasi sempre è detto ehe, recisa durante il suo regno, è voluta impiegare alla fabrica del tempio; ma che non si potendo in verun luogo adattare, i manovali vi rinunciano e cercano d'altro legno.

Facendoci a parlare prima delle redazioni che narrano d'un ramo, giova ricordare anzi tutto una, che non è certo la più antica, ma che

---

[9]) Il Menzel nella *Christliche Symbolik* (Ratisbona 1854) II 114 dice che oltre la tradizione del ramo dato dall'angelo a Seth, ve n'ha un'altra, in cui si narra d'un granello che Adamo portò seco dal paradiso, e che ritenne in bocca al momento di morire. E cita Cornelius a Lapide, *Comment. in Genesin*, II 9. Quivi però leggesi: *Fabulantur Hebraei ex arbore vetita Seth jussu angeli accepisse semen illudque indidisse ori Adae sepulti.* Abbiamo dunque la versione della seconda famiglia; *semen* è termine generale in luogo del più speciale: *tre granella.*